



COMUNE DI PISA

22/07/2013

ID. 917310

MOZIONE

Oggetto: Problematiche relative alla gestione pubblica e partecipata dell'acqua.

Il Consiglio Comunale di Pisa

Visto il risultato dei due referendum del 2011 sulla gestione del servizio idrico, che hanno abrogato:

- 1) la norma che consentiva di affidare la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica a soggetti scelti a seguito di gara ad evidenza pubblica, consentendo la gestione in house solo ove ricorressero situazioni del tutto eccezionali, che non permettevano un efficace ed utile ricorso al mercato;
- 2) parzialmente la norma che stabiliva la determinazione della tariffa per l'erogazione dell'acqua, nella parte in cui prevedeva che tale importo includesse anche la remunerazione del capitale investito dal gestore

Considerato che il programma di mandato del sindaco di Pisa Marco Filippeschi, afferma:

“Si deve compiere un passo avanti nella garanzia della gestione pubblica e partecipata dell'acqua, partendo dall'esperienza condivisa dai comuni e dalla Regione della gestione a maggioranza pubblica, valutando con gli altri enti, a legislazione vigente, i costi d'indennizzo dei soci pubblico-privati in caso di passaggio alla gestione “in house”, il riflesso dei vincoli esistenti al Patto di stabilità che condizionerebbero la spesa dei comuni e assicurando il piano di investimenti già previsto. Le sentenze recenti della giustizia amministrativa per la remunerazione del capitale investito confermano il primato della volontà popolare espressa nel referendum a salvaguardia del bene comune e impongono all'autorità nazionale di assolvere alla sua responsabilità. I comuni, per parte loro, possono in ogni caso sperimentare esperienze nuove di partecipazione al capitale delle aziende e di controllo, secondo le proposte avanzate dal presidente della Regione”;

Impegna il Presidente della Quarta Commissione Consiliare

- a portare in discussione nella commissione da Lui presieduta il tema della gestione del servizio idrico della città di Pisa entro ottobre, al fine di verificare in quella sede la possibilità di un passaggio alla gestione “in house” del servizio o comunque di una sperimentazione di nuove esperienze di partecipazione al capitale delle aziende di gestione del servizio idrico;
- a predisporre l'audizione, in tale sede, di tutte le figure potenzialmente interessate a tale cambiamento, siano esse parte dell'amministrazione comunale, dell'azienda acque spa o di enti ed associazioni, anche di cittadini, che hanno a cuore la risoluzione di tale problematica

auspica

- che Acque Spa possa attuare una moratoria temporanea dell'interruzione del servizio idrico a carico dei cittadini e delle cittadine che hanno aderito alla campagna di disobbedienza civile e si sono

autoridotti il canone di pagamento del servizio idrico, pur non considerando tale forma di protesta risolutiva delle complesse problematiche relative alla pubblicizzazione dell'acqua.

Ferdinando de Negri (PD)

Francesco Pierotti (PD)

Patrizia Bongiovanni (PD)

Odorico Di Stefano (Riformisti)

Giuseppe Ventura(Lista civica)

Rita Mariotti (Lista civica)